

# Il Bacchiglione

## Corriere Veneto

Gatta caval lagiera

### Prezzi d'Abbonamento

#### Per la Provincia

Da anno. . . . . L. 10.—  
 Per sem. . . . . 3.50  
 Per tri. . . . . 2.50

Per il Regno  
 Da anno. . . . . L. 15.—  
 Per sem. . . . . 4.50  
 Per tri. . . . . 3.50

Per l'estero mediante della spesa postale.

I pagamenti si fanno anticipati

### Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina scritto la firma del giornale Cont. 40.  
 In quarta pagina Cont. 30 R. line.  
 Per più inserzioni i prezzi sono ridotti.

### Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Porto Tiziano N. 2336 A.

I manoscritti non si restituiscono

Arretrato Cont. 10

In Padova Cont. 5

Padova 10 Settembre

## PALERMO E NAPOLI

Notizie dolorosissime ci giungono da Palermo e da Napoli; esse per se stesse non sono di grande entità, ma dinotano pure come lo spirito della nostra popolazione non sia punto educato come si convenirebbe.

Il cholera è scoppiato a Palermo e subito vi fu un subbuglio da non credersi; a Napoli poi vi fu addirittura una colluttazione per impedire lo sbarco dei profughi dalle Conce d'Oro.

Con tale inizio è spaventosa l'idea che il cholera si estenda nella ridente Trinacria; è però strano che ne abbia subito a seguire anche nelle parti non infette d'Italia un nuovo rigore di sequestri e quarantene.

I partigiani di questo sistema dicano una buona volta che cosa valgono le quarantene; oggi è impossibile attuarle in quel modo rigoroso col quale soltanto potrebbero riuscire proficue; se sono quindi di impossibile attuazione perchè ricorrere ad esse?

Ma il popolo le vuole!

Sì, le vuole; ma è il governo che corre dietro a quelle fisime; è il governo che con una debolezza fenomenale le concede ad ogni richiesta, come fece appunto per la Sicilia per le provenienze dalla penisola con quel risultato che tutti vediamo, mentre il morbo fatale vi venne invece importato dalla sua fonte, da Marsiglia o da Tunisi che sia a mezzo dei pescatori.

Il governo raccoglie quindi quello che ha seminato; se grave perciò è la sua responsabilità, conviene riconoscere che esso non risponde alla sua missione educatrice, perchè mostra di seguire i pregiudizi del popolo anzichè correggerli.

È dunque al governo — scienziato e demoralizzatore — che debbe risalire la colpa dei disordini in Napoli, e di quant'altro fosse per succedere.

Noi, checchè avvenga, conserveremo la nostra calma e soltanto vigileremo affinchè il governo, sulla china fatale in cui si è messo, commetta il minor cumulo possibile d'errori; vigili, sì, tenti isolare il morbo, ma abbia un piano concreto e non proceda a balzi.

Rispetti innanzi tutto le libertà individuali, e miri ad una cosa sola — a colpire il morbo.

I risultati già si prevedono: cessata la paura, si voteranno spese ingenti, come a Napoli, a vantaggio del povero ma che viceversa poi andranno tutte nelle tasche dell'appaltatore e dello speculatore.

È un complesso di cose che ci

accuora ed avvilisce; il morbo infesta, i pregiudizi si impongono, l'inscienza e il caso governano; che cosa può mai avvenire di simile nazione?

Questo è il grave della situazione, poichè se la confusione domina al ministero, ne vedremo originare una di maggiore adesso, e nessuno saprà comportarsi con calma e riservatezza, come si conviene a scongiurare e rendere almeno men tristi i pericoli del morbo.

Sono belli gli slanci d'entusiasmo come nel decorso anno a Napoli; sono belli gli affratellamenti nelle sventure; però anzichè in nome della carità e della fratellanza compiere postumi atti di coraggio, sarebbe assai meglio mostrare calma fin da principio; mostrare di non aver paura del morbo, e saperlo sfidare a tempo, non abbandonarsi a disordini deplorabilissimi! non cedere a pressioni e minacce!

Oculatezza dall'una parte, serietà nell'altra, fermezza in tutti e due che cosa si richiede in questo momento. A tutta Italia lo diciamo, ma lo diciamo in principalità alla ridente Napoli, e alla fatata Palermo; lo diciamo innanzi tutto a un governo il cui esempio deve essere tanto decisivo in questo grave momento.

### La Vertenza delle Caroline

Ancora nulla di concreto sulla vertenza delle Caroline.

Confermasi che il ministro della Germania domandò al governo spagnolo riparazione delle offese fatte allo stemma e alla bandiera tedesca in Madrid, Vigo e Valenza. I negoziati sulla questione di diritto, relativi alle isole Caroline, sono sospesi fino all'arrivo di notizie attese circa la missione del vapore *Velasco* a Yap.

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Giunse da Berlino la domanda di soddisfazione dell'insulto fatto alla legazione; è redatta in termini ragionevoli e pacifici. Il governo spagnolo rispose esprimendo grande rammarico per l'insulto. Osserva che i colpevoli vennero arrestati e si puniranno. Gli ufficiali di polizia, cui fu affidata la guardia della Legazione saranno destituiti e si processeranno. Conchiude protestando in nome del Re e della Nazione contro l'insulto della plebe ammutinata.

Il *Times* ebbe a parlare di una lettera in cui l'imperatore Guglielmo dice al Re Alfonso che non ebbe alcuna intenzione di attentare ai diritti della Spagna. Farà mai nulla che possa offendere un sovrano che gli è unito da vincoli paterni. Quindi la Germania si ritirerà da Yap e rinunzierà ai suoi disegni sulle Caroline ammettendovi pienamente la sovranità della Spagna, nel caso che questa la renda effettiva. Però da Berlino questa lettera è smentita.

Telegrafasi invece al *Daily News* che altre navi tedesche nel Pacifico riceveranno ordine di innalzare la bandiera tedesca in alcune isole Caroline. Temesi un conflitto fra le navi delle due nazioni.

Che confusione!  
 La Spagna continua intanto nelle precauzioni e nelle dimostrazioni.

Antequera prese il comando della

squadra del Mediterraneo. Il presidente della Camera è giunto a Madrid. Ieri a Malaga vi fu una entusiastica dimostrazione anti-tedesca. Nessun disordine. Nulla di positivo circa il viaggio della nave *Velasco* a Yap. La compagnia Transatlantica di Barcellona offerse al governo trenta dei suoi vapori.

È certo però che non sappiamo come qualcuno voglia vedere una ritirata della Germania: finora no di certo.

### Le Rappresentanze agrarie

È stato distribuito dalla Segreteria della Camera il progetto che l'onorevole Grimaldi presentò, fino dal 27 aprile di quest'anno, per la istituzione delle rappresentanze agrarie.

Componesi di 14 articoli. La « rappresentanza regionale di agricoltura » sarebbe stabilita in ogni regione o zona agraria; ed avrebbe l'ufficio « di promuovere e tutelare gli interessi agrari generali e quelli della regione in particolare. »

Le regioni o zone agrarie sarebbero fissate con decreto reale, udito il parere del Consiglio di agricoltura.

Farebbero parte della « rappresentanza regionale » i delegati dei Comizi agrari e delle Società di agricoltura.

Avranno diritto di farsi rappresentare anche le scuole di agricoltura e di veterinaria, le facoltà agrarie delle Università, le sezioni di agronomia e agricoltura degli Istituti, e le Scuole di applicazione degli ingegneri.

Le rappresentanze agrarie dovrebbero adunarsi ordinariamente due volte l'anno, in primavera e in autunno.

Oltre allo scopo di discutere tutte le questioni attinenti all'agricoltura, di formulare voti e proposte al governo, e di mandare ogni anno al Ministero un rapporto dettagliato sull'andamento dell'annata agraria, le rappresentanze avranno questo intento, espresso nell'ultima parte dell'articolo 7:

Esercitano, direttamente o per delegazione, l'ufficio di conciliazione volontaria nelle controversie che possono sorgere tra proprietari, affittuari e contadini.

A beneficio delle rappresentanze regionali e dei Comizi agrari, le provincie dovranno iscrivere nel loro bilancio, fra le spese obbligatorie, una somma corrispondente a due centesimi per abitante.

Questa somma dovrà essere impiegata in opere « direttamente volte a migliorare l'agricoltura locale. »

Il governo non pagherà che i tre quinti dell'assegno dei segretari per le rappresentanze. Ma la nomina e l'assegno dovranno determinarsi di accordo col Governo.

Ci riserviamo di esaminare più accuratamente il progetto.

### LE NOSTRE FRONTIERE

A GIUDIZIO DI ROON E DI STOLLBERG

Chi scrive, e la cosa sembrerà singolare per un impenitente e indomato rivoluzionario che egli è, ebbe la ventura, o, se così vuoi, il caso, di avere in Lugano stesso, come allievi di lingue, per vari mesi, due dei più grandi uomini di stato della Germania moderna: il maresciallo Roon, e il conte Stollberg-Wernigerode, già presidente della Camera dei signori di Prussia e ambasciatore a Vienna. L'uno è morto; l'altro vive.

Or bene: ambedue questi uomini di Stato a cui erano perfettamente note le idee radicali di chi scrive, e che avevano letto in quei giorni medesimi (era il 1867) un volume delle opere sue, chiesero con parole diverse, ma con unico intendimento: « ma in fin dei conti, che cosa domandate e cosa pretendete, voi altri irredentisti? »

Ecco la risposta: « una sola cosa; « le porte di casa nostra. »

Il Roon soggiunse: « e quali sono « queste porte? » Risposi: « le alpi « tridentine e le Giulie, cioè Trento « e Trieste. »

Ecco le testuali parole soggiunte dall'organizzatore delle vittorie prussiane: « vada per Trento; è il vostro « diritto indiscutibile, e la Germania « non solo non ha nulla da vedere in « quell'affare, ma vi darà, potendolo, « anche una mano per aiutarvi. In « quanto a Trieste, siete fuori di stra- « da. Trieste è parte della futura ere- « dità tedesca dell'Austria, e sarà per « la Germania la futura Danzica del- « l'Adriatico. »

Invano feci osservare, che la potente Germania non poteva pretendere di rapire una città essenzialmente italiana, di cuore, di lingua, di tradizioni. Invano feci osservare che sarebbe lo stesso come se l'Italia pretendesse di occupare Amburgo, sotto il pretesto di avere bisogno d'un porto nel mare del Nord; invano dimostrai, che la nostra naturale e storica frontiera è il Quarnero verso l'oriente, e il Brennero verso settentrione; il Roon, e poco tempo dopo lo Stollberg, dichiararono: « che Trieste potrebbe « tutt'al più essere col tempo trasfor- « mata in una specie di città ansea- « tica, e libera, ma che la forza stessa « delle cose avrebbe costretto la Ger- « mania a fare astrazione da ogni sen- « timentalismo etnologico, e prendersi « affatto Trieste. »

Io azzardai un'ultima domanda: « e « se l'Italia approfittando d'una even- « tuale catastrofe austriaca, si gettas- « se per la prima sopra Trieste, a- « vrebbe la Germania il triste corag- « gio di fare la guerra all'Italia, per « strapparle Trieste? »

Ecco la risposta del Roon: « l'even- « tualità da voi accennata non mi pare « possibile; non credo però che la « Germania farebbe la guerra all'I- « talia. »

A me pare che sia prezzo dell'opera raccogliere questa conversazione, dalla quale può uscire un grande insegnamento per tutti.

Lugano, luglio 1885.

prof. G. IPPOLITO PEDERZOLLI

### Il cholera in Italia

A Palermo

La *Stampa*, organo ufficioso, dice: Telegrammi da Palermo al ministero dell'interno annunziano essere avvenuti colà cinque casi di colera. Vi fu un tentativo di dimostrazione contro la prefettura; ma venne subito represso.

Secondo la *Rassegna* i casi constatati finora a Palermo sarebbero 19, con 5 decessi. Le prime persone colpite furono due donne che, pare, ebbero contatti coi reduci da Marsiglia. Fortunatamente questi casi si sono sviluppati in località che si possono facilmente isolare.

Secondo la *Riforma* i colpiti di Palermo sono pescatori reduci dalle coste tunisine.

Pare che verranno isolate sopra un piroscalo le persone che ebbero contatto con gli infetti.

Alla Spezia

Anche alla Spezia sarebbe successo un caso; anzi dopo il primo ne sarebbero successi parecchi altri.

Fu sospeso il varo dell'*Andrea Doria*.

Alla Spezia lo sgomento è massimo; però finora nessuna gravità.

Disordini a Napoli

Ecco che cosa successe ieri a Napoli e di cui ci intratteniamo più sopra.

Ieri alle ore 9 ha gettato l'ancora nel porto il piroscalo *Galileo* della Navigazione Generale Italiana.

Il *Galileo* proveniente da Palermo ha sbarcato parecchi passeggeri.

Allora si sparse la voce dei casi avvenuti a Palermo. Probabilmente questa notizia la avranno portata i passeggeri del *Galileo*. Due ore dopo sui moli e nei pubblici ritrovi non si parlava d'altro.

Una dimostrazione di popolani e di commercianti del quartiere di Porto si recò dal prefetto e dal sindaco a chiedere che si respingano le navi provenienti da Palermo.

Subito dopo un'altra dimostrazione partita da Borgo Loreto si recò sotto il palazzo della prefettura. La Commissione salita dal prefetto chiese l'immediato imbarco dei passeggeri del *Galileo*.

Il prefetto scrisse subito alla capitaneria del porto perchè venisse sospesa la libera pratica alle provenienze della Sicilia.

Più tardi nel pomeriggio una terza più grossa dimostrazione si recò da Santa Lucia sotto l'*Hotel di Rome*, pretendendo l'espulsione dei passeggeri venuti da Palermo.

In breve la folla diventò enorme; le grida si fecero più forti; l'agitazione crebbe.

Si chiamò la truppa. Fu ordinato lo sgombero della via; ma la folla rispose urlando. Le guardie e i carabinieri insistono; la folla scaglia sassi contro di loro. Gli agenti della P. S. sguainano le daghe e riescono a farsi largo. Si eseguirono molti arresti; un carabiniere fu leggermente ferito alla testa. Con grande fatica fu ristabilita la calma.

### Corriere Veneto

Da Feltre

6 settemb. (rit.)

### Probità di un giornale

L'Alpigliano, organetto del moderatismo bellunese, sempre propenso a riempire le ricorrenti sue lacune con invettive di compassata virulenza a carico della democrazia feltrina, pubblicava nel n. 72, 25 agosto p. p., il Pamphlet che segue: « *Dimostrazione democratica progressista antimonarchica*. Tre signori (L...) democratici partigiani del partito (sic!) avverso all'onor. Agostino Ricci, iersera, terminato il banchetto che questo Comitato elettorale progressista moderato (e despota, se lo potesse...) dava all'Albergo *Tre Corone* all'ill. deputato, salirono nella sala da pranzo, ove stavano ancora sulle tavole i rimasugli del banchetto, gozzovigliarono mangiando a crepapancia (!!) gli avanzi, e tracannando avidamente il vino e i liquori rimasti (!) fino a che si ubbriaccarono » ecc.

È chiaro dover essere un reporter lavapiatti quello che suppone, in un pranzo ufficiale, offerto da gente ammodo ed educatissima, si propinasse all'ospite illustre e all'incremento del partito della moderazione, cogli estratti alcoolici, avvinti gli sconci simposii dei lupanari. Ma non è parso vero, ai giornali: — La *Venezia* — il *Tomitano*, che volle aggiungervi la punta della sua roda velenosa, e forse altri di quelle tinte, di poter fregiarne le loro colonne. Ove si tratti di dar la caccia alla *Liberalia* tutto serve; sia pure la sciocca ingiuria di un bamboccio iniziato guattero delle cucine governative, raccolta poi da uno tra gli infimi credenzieri di casa....

L'albergatore che fornì il modico desinare, indignato pur esso del livore

che cola dal riferito resoconto, spedi-  
va al giornale di Belluno, il giorno  
28, la lettera che riproduciamo:

Feltre 27 Agosto 85.

Alla Onor. Redazione  
dell'«Alpigliano».

Mi è grato ritenere che se l'Alpi-  
giano del 25 corr. n. 72 accordò posto  
alla relazione concernente un preteso  
piccolo scandalo, egli, che, giorni sono,  
stigmatizzava con molto senno ed ef-  
ficacia di forma, questo ciarpane del  
giornalismo, vorrà concedere spazio  
anche alla mia rettifica. E' questione  
di coerenza e d'imparzialità. Con l'a-  
nonima storiella intitolata: «Dimo-  
strazione democratica progressista an-  
timonarchica» si tende, più che altro,  
a dare aspetto di apostasia, od almeno  
d'offesa dignità di partito, ad un in-  
cidente che non ne ha nemmeno  
l'ombra.

Terminato il pranzo sociale datosi  
in onore del deputato chiarissimo ge-  
nerale Ricci, cui non manca il rispetto  
e la stima di ogni fede politica, per-  
chè ai valorosi, sapienti e galantuomi  
sarebbe insensato il non tribu-  
tare riverenza, alcuni miei avventori  
e amici desiderarono di vedere la già  
deserta sala del convito, tornata in  
piena mia disposizione. Si vorrà ca-  
pir la questa?... Essi erano sei o sette;  
non tre soli... Sulle tavole rimanevano  
appena due o tre bottiglie di vino,  
una torta intatta, ch'io feci regare  
nel salvaroba, ed alcuni pezzi in due  
piatti. Un cameriere sturò, per mio  
ordine, le bottiglie, ed offersi una tazza  
con un po' di dolci a que' sei o sette  
miei amici. I più accettarono da me  
padrone di casa, accettarono ciò che  
esclusivamente mi apparteneva; sulle  
tavole, già mezzo sparecchiate, nulla  
altro restava per gozzovigliare, man-  
giando a crepapancia — per tracan-  
nare avidamente vino e liquori — per  
ubbricarsi. Liquori!... Moh, via, specie  
in un'agape in cui splendeva il  
flor fiore dei moderati! E' un insulto  
il supporlo; ma bisogna compatire il  
quattro che li ha sognati. Non trat-  
tavasi di un'orgia da facchini, ma di  
un banchetto... al quale presero parte  
alcune fra le più distinte notabilità  
cittadine. Liquori!... Ciò basta a de-  
nunciare il genio maligno e infalce-  
mente inventivo del relatore.

Con la massima considerazione

dev.mo  
ANGELO COSSALTER  
albergatore  
alle Tre Corone.

L'Alpigliano mise a nudo la brutta  
sua indole col non pubblicarla. Il  
grosso mirmidone artefice della pa-  
squinata, assapora le gioie incontente

Appendice 11

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

Il principe era giunto a tal punto,  
allorchè la bella traviata Adele cac-  
ciò un urlo disperato e straziante e  
fuggiva dalla sala.

— Fermi al posto gridò una voce  
al principe ben nota — che ne restò  
pietrificato.

Tutti gli astanti che avevano ten-  
tato rialzarsi furono costretti sedersi  
di nuovo alla magica parola di: fermi  
al posto.

— Signori, quella donna che lottava  
colla sua coscienza nell'udire enun-  
ciare fatti a lei cognitivi, quella donna  
più vittima che colpevole — è Adele  
di Kent — divenuta Adele la Tra-  
viata.

— Principe, disse la medesima per-  
sona, il neo americano — continuate  
il vostro racconto, ci diverte assai...

dal successo, sperando forse nel com-  
penso di un gingillo che il Potere e-  
lemosina ai suoi proci. Il solito pugno  
di democratici ribelli ad ogni sopruso,  
gli offre intanto la mitera (\*) confe-  
zionata espressamente per lui.

Il partito democratico di Feltre mi  
accorda l'onore di firmarmi per tutti  
i suoi aderenti.

ALOYSIUS T.

(\*) Per chi non se ne ricordasse,  
la mitera è un foglio accartocciato  
che si metteva in testa a colui che  
dalla giustizia si mandava in sull'a-  
sino e si teneva in gogna.

**Bassano.** — Il 4 ottobre p. v. la  
R. Deputazione Veneta sopra gli studi  
di storia patria, presieduta dal pro-  
fessor comm. G. De Leva, terrà a Bas-  
sano la sua adunanza generale. In  
quella occasione il socio prof. Ottone  
Brentari leggerà sopra il seguente ar-  
gomento: «Dell'antico splendore del  
commercio e dell'industrie bassanesi.»  
**Cavaso.** — A tutto il 25 corrente  
è aperta la condotta medico-chirurgo-  
ostetrica di Cavaso, Provincia di Tre-  
viso, composta di 3148 abitanti con  
lo stipendio annuo di It. L. 3000.

**Nervesa.** — A tutto 5 ottobre p.  
vent. è aperto concorso alla condotta  
medico chirurgico ostetrica cui è an-  
nesso l'onorario di annue lire 3200,  
compreso l'indennizzo pel cavallo. A-  
bitanti 3900, aventi tutti diritto a  
cura gratuita.

**Orterzo.** — Sabato prossimo avrà  
luogo la inaugurazione di tale ferro-  
via con treno speciale. La festa inau-  
gurale è tutta di iniziativa privata.

**Udine.** — Ieri mattina fu riatti-  
vato il passaggio dei treni sulla linea  
fra la Stazione per la Carnia e Mog-  
gio interrotta per l'incontro delle ma-  
terie portatevi dalle piogge.

**Venezia.** — Dopo che fu sgom-  
brato lo scalo sul quale fu costruita  
la *Morosini* dagli attrezzi e legnami  
dipendenti dal lavoro di questa gran-  
diosa mole, immediatamente si è co-  
minciato a dar mano alla costruzione  
del nuovo avviso che deve esser co-  
struito sullo scalo stesso, ed è ormai  
messa a posto quasi tutta la chiglia.  
Il nuovo avviso in ferro sarà lungo  
una settantina di metri, e sarà simile  
agli altri due *Marc'Antonio Colonna*  
ed *Agostino Barbarigo*.

**Verona.** — Il governo ha accor-  
dato al Municipio di Verona un'altra  
riduzione di 13,000 lire sul canone  
daziario governativo, in tutto una ri-  
duzione annua di L. 63,500.

## Cronaca Cittadina

### La nostra Esposizione

(Finale).

Mi scordai d'accennare alle mani-  
fature dovute all'Istituto discolori Ca-  
merini — manufature esposte in bel-

I fumi della sciampagna erano ad-  
divenuti più carichi ed ognuno por-  
geva orocchio al racconto pendendo  
dalle labbra del principe e sfutandovi  
in ispecial modo i giornalisti dei quali  
non ve n'era penuria, un'appendice pel  
loro giornale.

Il principe volse nuovamente lo  
sguardo sugli astanti e vide parecchi  
fra i quali il duca di Murro impalli-  
dire visibilmente mordendosi i baffi.

E continuò:

— Il duca attendeva che il cava-  
liere si difendesse o rendesse conto  
delle sue azioni — nulla di tutto ciò,  
anzi alzando fieramente quel capo  
dianzi avvilito proruppe in segno di  
sfida.

— La vostra ganza Adele di Kent  
la rapii, la feci mia druda, l'affigliai  
alla mia associazione ed è divenuta...

— Che è divenuta? disse il duca  
pallido d'ira?

— La ganza di tutti coloro che de-  
siderano spendere.

Il duca parve fulminato, ed estraen-  
do dalle tasche un fazzoletto lo passò  
sugli occhi tergendovi una lacrima  
che diceva il suo amore.

Quell'uomo sì fiero, sì forte aveva  
ancora una corda sensibile, l'amore —  
e quella corda era omai infranta.

Tutto si può sperare da un uomo  
quando ama, quando ha il cuore an-  
cora sotto il giogo dell'amore, mai

l'ordine e con ottimo gusto nella Log-  
gia Amulea in un salotto accanto alla  
tettoia dei volatili.

Non posso che tributare una parola  
di sincero encomio a chi con tanta  
cura presiede questa filantropica i-  
stituzione — i prodotti presentati da-  
gli allievi di questo istituto sono dav-  
vero commendevoli e ci assicurano  
che da quella esciranno tra breve de-  
gli artisti e degli artigiani veramente  
finiti.

E giacchè sono in sull'aire mi per-  
metto di guidare il benevolo lettore  
e la cortese lettrice (se mai uno, od  
una, ve ne fosse) lungo le redole dei  
giardini *Gribaldo* e dentro alle loro  
serre.

Due sono i giardini del signor Gri-  
baldo, uno alla porta Codalunga e  
l'altro in Via S. Gio. Verdara, ove  
egli coltiva i suoi vivai d'alberi frut-  
tiferi, rosai, alberi ornamentali sem-  
preverdi ed a foglia caduca, arboscelli  
ed arbusti d'ornamento, piante erba-  
cee perenni e piante da siepi ecc. ecc.

Collo sviluppo preso oggidì dalla  
frutticoltura noi vediamo con piacere  
come questo intelligente floricultore  
sia fornito delle migliori varietà e  
delle ultime novità nel genere dei  
frutti.

Nelle sue terre vediamo magnifiche  
varietà d'azalee indiche, quelle azalee  
che sono un indispensabile ornamento  
per un salottino di signora elegante,  
passiamo poi in rivista gli splendidi  
rododendri, le camelie — i variopinti  
calladi e le muse ensettes e tutte  
quelle splendide varietà di foglie che  
oggi si coltivano con tante cure dai  
nostri dilettanti di giardinaggio.

Colla sua squisita cortesia il signor  
*Gribaldo* ne fece penetrare nelle sue  
sale ove tiene le sementi da fiore ed  
i bulbi, radiche e rizomi. Ivi c'è da  
accontentare non solo i floricultori  
della nostra provincia, ma tutti quelli  
della regione veneta. La maggior  
parte delle semi e dei bulbi sono di  
vera origine olandese il che è come  
dire che sono campioni rarissimi e  
che debbono essere specialmente ri-  
cercati.

Oltre alle sementi da fiore il Gri-  
baldo fornisce agli agricoltori anche  
sementi da prato e assume l'impianto  
e la formazione di frutteti e di giar-  
dini. Chi ha già avuto sott'occhio  
prove, come il sottoscritto, della va-  
lencia di questo intelligente floricul-  
tore non può a meno che congratular-  
sene seco.

Ed ora che ho veramente finito di  
tediare il paziente lettore un annun-  
zio — un annuncio che farà certa-  
mente piacere ai nostri allevatori.

quando costui al quale venne spe-  
zato tutti i legami che lo tenevano av-  
vinto, vive per l'odio.

— Dunque non volete difendervi?  
Tanto peggio per voi — disse sibi-  
lando il duca — Maschere Nere udite.

E qui cominciò il suo racconto:  
Avevo venti anni quando mio pa-  
dre moriva lasciandomi erede unico  
della favolosa sua sostanza.

Libero di me stesso, stanco di vin-  
cere battaglie femminine ove la parte  
più ridicola è il cuore, e la parte più  
affascinante e magnetica è l'oro, per  
sottrarmi alla malattia dei nostri  
paesi — allo spleen, pensai ad acca-  
sarmi e formare quella società pro-  
pria che dicesi famiglia.

Oh! quanti affetti racchiude questa  
santa società! quali sacre emozioni  
sonvi mai cesellate sopra! Avevo un  
nemico, uno solo, due non li avevo,  
un nemico ch'io amavo e ritenevo  
come fratello, al quale avevo allar-  
gato i lacci della mia borsa, che mi  
univa a lui con diritti di sangue, mio  
cugino, nemico sconosciuto che minava  
alla mia sostanza, al mio titolo e vo-  
leva sbarazzarsi di me quale unica  
barriera che supponevasi alla sua am-  
bizione, alla sua prodigalità.

Fidente della sua amicizia che mi  
protestava lo feci il compagno delle  
mie azioni talchè al Circolo di Bri-  
stol venimmo distinti col nome di in-  
divisibili.

Questo inverno ci sarà una mostra  
provinciale di animali grassi. L'idea  
si sa, parte dall'illustre professore  
Keller pei cui meriti ogni elogio non  
sarebbe che una pallida idea dell'am-  
mirazione nostra.

Agli allevatori tocca ora rispondere  
degnamente — il trionfo di questa  
idea sarà il migliore degli elogi che  
gli si possa tributare. Potesse avere  
ogni città un uomo come il nostro  
prof. Keller!

Beppo Gastaldo.

**Casino dei Negozianti.** —  
Nell'assemblea straordinaria de' soci  
tenutasi la sera del 5 corrente oltre  
ad altri argomenti, vennero discusse  
ed approvate alcune modificazioni allo  
statuto sociale, e fra le altre: venne  
all'unanimità votata la soppressione  
della tassa di buon ingresso; ed ag-  
giunta, pegli aventi diritto alla no-  
mina di soci ordinari, la categoria  
degli ingegneri meccanici e quelli a-  
venti un grado accademico o una pa-  
tente richiesta dal commercio.

A vice-presidente venne eletto il  
sig. Dott. Galdolo Luigi.

**Il gaz al Bassanello.** — Sap-  
piano che l'ufficio tecnico municipale  
ha ormai approntato il relativo pro-  
getto per la illuminazione regolare del  
gaz.

Non resta altro senonchè il consi-  
glio comunale si pronuncii sulla rela-  
tiva spesa; il che speriamo si faccia  
con sollecitudine, come l'esige l'im-  
portanza dell'argomento nei riguardi  
dell'equa disposizione dei pesi e per  
la pubblica sicurezza.

**Nozze.** — Apprendiamo con pia-  
cere le nozze celebratesi martedì in  
Milano dell'egregio amico nostro Vit-  
torio ing. Niccoli colla signorina Luisa  
Pecchio. Agli sposi le nostre con-  
gratulazioni ed i nostri augurii cordiali.

**Ospizio Marino.** — Ieri (9) ri-  
tornò dall'Ospizio Marino la seconda  
squadra di fanciulli scrofolosi inviati  
da questo Comitato. Ricevuti alla Sta-  
zione ferroviaria dalla Presidenza ven-  
nero constatati anche in questa se-  
conda spedizione gli stessi esiti felici  
osservati nella prima.

Anche in quest'anno mercè la pub-  
blica carità e gli sforzi del Comitato  
poterono estendersi i benefici del mare  
ad oltre 90 fanciulli, cifra veramente  
eccezionale e che se da un lato ma-  
nifesta la potenza della cittadina ca-  
rità, dall'altra sancisce la terribile e-  
stensione della scrofolo nella città no-  
stra e il sommo bisogno di porvi ri-  
paro. Ne facciamo le nostre con-  
gratulazioni al solerte comitato.

**Stati Uniti.** — Stasera dalle  
ore 8 alle 10 1/2: Concerto musicale.

Avvenne che vidi la figlia del Go-  
vernatore. Ella mi apparve come il  
primo sorriso di Dio e mi fu gioco-  
forza amarla ad onta che lottassi.

Chiestane la mano a sir Raph di  
Kent suo padre mi venne concessa  
per parte sua, sempre però che la fi-  
glia Adele fosse del medesimo parere  
non volendo sacrificare l'unica figlia  
ad un'esistenza che non avrebbe a-  
mato di trascinare.

Ella corrispose a quanto era il mio  
delirio, ed io amai quella candida fan-  
ciulla con tutto l'affetto con che è ca-  
pace amare un uomo stanco di dover  
sempre mentire.

Le nozze vennero fissate pel pros-  
simo febbraio.

Eravamo alla vigilia di Natale —  
allorchè ritornando da solo a casa  
dopo un'ora indovita e malsicura re-  
dine della donna amata venni aggre-  
dito da due uomini. Lottai energica-  
mente, ma dovetti soccombere — e  
caddi con due pugnalate nel petto.

Non avevo ancor perdute i senti-  
menti... vidi chinarsi su me i due  
aggressori e fissarmi.

— E' proprio lui, disse uno di questi,  
non ci siamo ingannati... povero duca  
sì giovane e ricco!... e con mia gran-  
de meraviglia non mi frugarono nep-  
pur addosso.

— Domani il cavaliere piangerà, disse  
uno di questi allontanandosi, ma gli

**Quanti vuol farne?** — Se  
non la fosse vera la sarebbe bene in-  
ventata.

Seguiva l'altro giorno nel nostro  
suburbio un matrimonio; lui ha 46  
anni e lei 49.

Quando fu alla porta della Chiesa  
lei disse a lui: — il primo figlio che  
ti farò, voglio sia una femmina!

Ma quanti dunque si dispone a  
farne? Oh! se avesse cominciato primal

**Via Maggiore.** — L'ufficio tec-  
nico municipale, che pure fa tanti atti  
di prepotenza, perchè è impotente a  
far togliere quella indecenza del fab-  
bricato di fianco a Via Forzatè in Via  
Maggiore ove gli scuri sono cadenti  
in modo da far perfino dubitare della  
loro stabilità?

Il proprietario ne ride ed ha ragio-  
ne; il municipio ha due pesi e due  
misure e i regolamenti li fa osservare  
per chi gli piace e per gli altri no.

Eppure se c'è una indecenza nel  
centro della città è quella ed una  
buona volta si dovrà pur venirci a  
toglierla. Una bruttura simile, se vi  
fosse un ufficio tecnico serio, non la  
si tollererebbe un'ora. E dire che  
siamo nel centro della città!

**Vetture e domestici.** — Col  
giorno 10 ottobre p. v. scade il pa-  
gamento della tassa sulle vetture pri-  
vate e domestici; il Ruolo relativo  
trovasi ostensibile presso l'esattore  
comunale; la matricola sta esposta  
presso la Ragioneria di questo muni-  
cipio.

**Furto.** — Nella notte dal 7 all'8  
corr. in danno del sig. Magrin Ferdi-  
nando fuori Porta Saracinesca N. 20,  
ignoti ladri mediante l'apertura di  
un'imposta rimasta socchiusa pene-  
travano nel locale ad uso cucina e-  
sportando affetti e geueri pel valore  
di L. 94,75.

**Smarrimento.** — Un braccia-  
letto d'oro è stato perduto percor-  
rendo le vie Ponte Altina, Pedrocchi  
e Servi. Chi l'avesse ritrovato lo porti  
alla Direzione del nostro Giornale che  
riceverà competente mancia.

**Istituto Musicale.** — Program-  
ma del Concerto che darà la Banda  
del Comune di Padova stasera dalle  
ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità  
d'Italia:

1. Polka — *Lieto ricordo* — Pente.
2. Sinfonia — *I Normanni a Parigi* —  
Mercadante.
3. Mazurka — Zatta.
4. Atto 3° — *Il Re di Lahore* — Ma-  
senet.
5. Pot-pourri N.° 1 — *Excelsior* —  
Marenco.
5. Marcia — N. N.

abbiamo assicurata la sostanza e un  
titolo — può dormire fra due guan-  
ciali d'oro... e le parole si perdettero  
nello spazio.

Le due pugnalate ricevute mi fe-  
cero versare molto sangue, talchè  
sentivo che sarei venuto meno se non  
avessi fatto uno sforzo sovrumano di  
poter arrivare ad un'abitazione qua-  
lunque, o di ricever soccorsi poichè  
il sangue mi si agghiacciava ed un  
velo cominciava ad adomprarmi gli  
occhi.

Con gran fatica potei arrivare ad  
una casa, picchiai tanto leggermente  
benchè impiegassi tutte le mie esa-  
ste forze e svenni.

La fatica aveva annichilita la forza  
e la volontà. Io mi credevo perduto.

Alla mattina mi trovavo preda a  
delirio, inchiodato in un letto, colle  
ferite fasciate che mi tormentavano,  
e uno sconosciuto al mio capezzale  
che spiava ogni mio movimento.

Tentai articolare qualche parola,  
ma lo sconosciuto ponendosi un dito  
sulle labbra m'impose silenzio. Io  
tacqui.

Passai due giorni senza aver cono-  
scenza del mio stato, nè del mio es-  
sere, in causa dell'emorragia troppo  
lasciata trascurare e degli sforzi er-  
culei per mettermi in istato di essere  
soccorso.

(Continua.)

Una al di. — Ad un esame di matematica applicata:

— Qual è la parte più importante di una macchina a vapore?

— È il fischietto, perché avverte i pedoni di far largo quando passa il treno.

**Bollettino dello Stato Civile** del 7 settembre

**Nascite:** Maschi N. 1 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Muneghina dottor Rinaldo fu Antonio, notaio, vedovo, con Paccagnoni Francesca di Alessandro, possidente, nubile.

Rignotti Angelo fu Antonio, oste, celibe, con Moschitz Teresa, cuoca, nubile.

Fasolo Gio. Batta fu Pietro, fruttivendolo, vedovo, con Mussolin Giuseppa fu Giuseppe, fruttivendola, nubile.

Canale Francesco fu Bartolomeo, possidente, vedovo con Pizzati Maria di Pietro, possidente, nubile.

**Morti.** — Franzi Dalla Riva Teresa fu Giuseppe, d'anni 55, lavandaia, coniugata — Paccagnella Maria, d'anni 1, di Antonio.

Tutti di Padova.

Ramazzotti Enrico di Serafino, di mesi 2 1/2, di Parigi — Cuman Gio. Batta fu Sebastiano, d'anni 57, fornaio, vedovo, di Marostica.

del 8 settembre

**Nascite:** Maschi N. 6 - Femmine 1.

**Morti.** — Pugnale Maria di Antonio, d'anni 4, di Padova.

## Listino di Borsa

Padova 10 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	95 85. —
Fine corrente . . . . . »	96 05. —
Fine prossimo . . . . . »	— . . . . .
Genove . . . . . »	78 20. —
Banco Note . . . . . »	2 03. —
Marche . . . . . »	1 24. —
Banche Nazionale . . . . . »	2180. —
Credito Mobiliare . . . . . »	875. —
Costruzioni Venete . . . . . »	292. —
Banche Venete . . . . . »	292. —
Cotonificio Veneziano . . . . . »	188. —
Tramvia Padovano . . . . . »	400. —
Guidove . . . . . »	103. —

## Diario Storico Italiano

10 SETTEMBRE

Vici Andrea, distinto architetto ed erudito, nato in Arcevia, marca d'Ancona, nel 1744, morì ai 10 settembre 1817.

Inclinato per le belle arti fu mandato a Perugia ad impararle insieme alle belle lettere. Inseguito studiò sotto il Pozzi ed il Murera, pittore il primo e architetto l'altro di molta fama in quel tempo.

Scelse l'architettura al fine il Vici e in breve chiamato a Napoli ed a Roma s'acquistò quella fama che lo distingue.

In quest'ultima città, insieme ai matematici Coralli e Bonati, diede esecuzione al taglio delle Marmore liberando tutta la Valnerina dalle inondazioni. Inalveò la Teppia nelle Paludi Pontine e fe' parte della commissione per la bonificazione di queste e dell'Agro Romano per cui pure oggi tanto si studia. È pure suo lavoro il gran muraglione di Tivoli. Insomma per le molte opere a cui attese fu non soltanto distinto architetto, ma altresì sommo Idrraulico.

## VARIETA'

### CASSE FORTI TOLDI

L'ing. Ceri pubblica in Bologna un periodico settimanale dal titolo *Le Tesedose* che nel suo genere è assai interessante.

C'è del nuovo e del brio parecchio ed anche del coraggio.

Noi ce ne occupiamo oggi per rilevare i meriti di una specialità italiana quella delle « Casse forti Toldi » mentre anche in queste eravamo finora servi allo straniero.

L'ing. Ceri vi ha dedicato niente meno che un sonetto che amiamo riportare, come novità della specie e dal titolo: *che gente onesta*.

« Se il padre Adamo dal celeste regno — Scendesse in sulla terra a visitare — Le città nostre ed i navigli in mare — E l'opre tutte dell'umano ingegno;

« E vedesse con quale e quanto impegno — L'uomo s'affanna a chiudere e celare — E le finestre e le porte a sprangare — Adoperando il ferro, il bronzo e il legno;

« E inferriate vedesse e cancelli —

E toppe e chiavi e forti sbarre e quadri — Casse di ferro e grossi chiovistelli;

« E diffidar de' figli i ricchi padri, — Le man si caccerebbe ne' capelli

— Gridando: Oh! il seme mio . . . . . seme di ladri!

E questo sonetto il Ceri lo dedica alla Ditta Toldi per elogiare delle sue Casse forti, veramente solide ed eleganti, oltre essere inattaccabili al fuoco.

Quella fabbrica è tale che anche noi, in omaggio alle industrie italiane, amiamo occuparcene per richiamare sulla stessa l'attenzione del pubblico.

In essa vi lavorano oltre 40 operai i quali vi guadagnano l'onorato sostentamento, per le loro famiglie e le casse che vi costruiscono per disegno solidità e sicurezza contro gli incendi e modesti prezzi possono gareggiare molto onorevolmente con quelle che ci vengono dall'estero. Sono poi di una costruzione solidissima ideata appunto dai fratelli Toldi e che ne è un loro segreto.

Apprezzandone i pregi, la Cassa di Risparmio di Bologna e il governo hanno dato ai Toldi parecchie ordinazioni; furono poi premiati del diploma di 1° grado alle esposizioni d'I. mola nel 1883 e della medaglia di bronzo a Torino nel 1884.

E noi rendendo pubblici questi meriti ci sentiamo lieti di incoraggiare gli italiani a scuotere anche a questo riguardo il servaggio degli stranieri. Se abbiamo chi fa bene e a buon mercato in casa perché ricorrere al di fuori?

Chi poi volesse saperne qualche cosa di più non ha che rivolgersi in Padova nostra al cav. Serafini Antonio (Via Piazza) il quale colla squisita gentilezza che ne è una caratteristica e per la quale a tutti riesce tanto caro e simpatico, non mancherà di fornire tutte le spiegazioni possibili.

Noi ci limitiamo a constatare e rilevare il trionfo di una Casa Italiana sopra le Case Estere in un ramo in cui a merito della Ditta Toldi di Bologna non saremo più schiavi dello straniero come lo fummo finora e come continueremo ad esserlo quando non imparassimo a conoscere ed apprezzare quello che abbiamo la fortuna di possedere in casa.

## COSE D'ARTE

(Nostra cartolina)

Bassano, 8 settembre

Abbiamo avuto il piacere di esaminare un bellissimo lavoro edito in Bassano della premiata tipo-litografia A. Roberti.

La copertina cromo-litografica è veramente graziosa ed artisticamente ben condotta con fino pensiero ed esecuzione perfetta — elegante edizione che i figli di Antonio Roberti dedicarono a quanti cooperarono al migliore sviluppo dello stabilimento stesso, che onora non solo la gentile Bassano, ma l'arte italiana.

Tale edizione venne alla luce in occasione della esposizione circondariale di Bassano.

### Un po' di tutto

**I morti di ieri.** — Il telegrafo annuncia la morte del signor Posada Herrera, vecchio uomo di Stato spagnolo. Il Posada era un liberale schietto; fece parte del ministero Sagasta; poi fu a capo d'un gabinetto che ebbe breve vita.

In Francia è morto l'ex ministro Lepère.

**Assassinio e rapina.** — A Mazgo, in Transilvania, i ladri penetrarono per la finestra nell'abitazione del ricco possidente ebreo Kahn. Imbavagliarono la moglie ed uccisero il marito la costrinsero ad aprire i forzieri che misero a ruba per la somma di più che 20.000 fiorini in gioie.

**Un cavallo arrabbiato.** — Alla fiera di Grottaferrata eravi un cavallo furioso, arrabbiato. Si dice che il proprietario gli avesse dato a bere vino e pepe. Il cavallo addentò la petto il padrone, poi precipitò sulla folla. Accorsero le guardie campestri i carabinieri e i questurini, e venne ordinato di ucciderlo. Le guardie campestri, col Remington, lo colpirono, ma i colpi di revolver dei carabinieri ferirono il calzolaio Zingaretti al braccio destro, e la guardia campestre Mancini ad una gamba. I feriti vennero trasportati all'ospedale. Cloriformizzato il calzolaio, gli fu amputato il braccio.

**Accidente ferroviario.** — Ieri l'altro il penultimo treno della linea Vicenza Treviso, affollatissimo dei reduci dal pellegrinaggio a Vicenza e dalle feste di Castelfranco,

appena mosso dalla stazione di Albaredo, subì tre scosse violentissime, tali da far balzare contro l'altro tutti i passeggeri, che spaventati scesero furiosamente dal treno, arrestatosi subito dopo. Gli urti erano stati causati dalla macchina che si era rotta. Il treno subì il ritardo di più di un'ora, poiché dovette attendere una macchina da Cittadella. Due viaggiatori furono leggermente contusi.

**Terribile disgrazia.** — Presso Bellaggio è avvenuta una terribile disgrazia.

Certo Sampietro Giacomo passando vicino ad un precipizio, scivolava sul terreno bagnato e cadeva sul vivo sasso da una grande altezza.

Riportò tali complicate fratture che dopo poche ore era morto, malgrado le pronte cure prestategli.

**Scoperte astronomiche.** — Telegrafano da Nuova York che da quell'osservatorio astronomico fu scoperta una nuova cometa. La sua posizione, nel giorno 5 settembre, alle ore 8 e 26 minuti, era a 206 gradi e 56 minuti di ascensione diretta ed a 36 gradi e 6 minuti di declinazione settentrionale.

Il movimento della cometa è di circa un grado e mezzo al giorno.

Venne parimenti scoperto un nuovo pianeta di prima grandezza, il quale alle ore 11 ant. ha la posizione di 360 gradi e 40 minuti.

**Per l'arte italiana.** — A Londra l'anno venturo si chiuderanno il Covent-Garden e l'Her-Majesty's, per cui le rappresentazioni d'opera italiana sono considerate come definitivamente terminate. L'impresa dell'opera italiana a Londra era divenuta impossibile, le spese non potevano mai essere compensate degli introiti.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Ciò di cui a preferenza si occupano i giornali si è lo scoppio del cholera a Palermo e il contraccolpo dei disordini a Napoli.

Il cholera mal si celerebbe anche alla Spezia.

Noi ce ne occupiamo in altra parte del giornale con operazione e dettagli.

Il ministro Taiani ha ordinato un'inchiesta sul personale giudiziario di Torino, meno che sulla Corte d'appello.

Vennero sospesi un giudice istruttore ed un cancelliere, per negligenze nel servizio.

Avanti, Taiani! Colpite i papaveri alti!

La vertenza anglo-russa per l'Afganistan sembra definitivamente appianata. La questione di Zulficar è finita; il ministero Salisbury può esserne contento.

Ecco una nube di meno sull'orizzonte! Con tante altre che sorgono l'è proprio da consolarsi.

(Nostrì dispacci)

Roma, 10, ore 10 25 ant.

Grande impressione pel cholera di Palermo e pei tumulti di Napoli. Trapani deliberò l'isolamento ed altre città siciliane si apparecchiano fare altrettanto.

A Napoli gli alberghi sono guardati dalle truppe; il sindaco Amore si assunse la responsabilità di respingere le provenienze da Napoli, anche improvvisando una flottiglia. Lamentansi la debolezza del prefetto; temonsi nuovi disordini.

Continua l'incertezza per gli affari di Spagna; dubitazi la Spagna possa dare soddisfazioni concrete, perchè sarebbe segnale dello scoppio della rivoluzione. Intanto i tedeschi occupano altre Caroline. Situazione sempre grave.

ore 1.10 pom.

Il Bollettino Ufficiale del ministero di Grazia e Giustizia reca il trasloco del cav. Pappalepore-Nicolai quale procuratore del Re da Voghera a Padova e il trasloco a Modena del cav. Bonomi.

Crispi, Nicotera e Zanardelli convennero di recarsi a Belgrate per conferire con Cairoli per organizzare il loro contegno all'apertura delle Camere.

Il 20 settembre verranno chiamati 128 sottufficiali ad assistere agli esami orali per l'ammissione al corso speciale di Modena e 94 al corso di contabilità in Parma.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi, 9.** — Brissot assistette stasera a un banchetto elettorale. Parlando della politica estera disse: La Repubblica desidera pace, accompagnata da quella dignità, che si esige da una nazione come la Francia. Esprime il desiderio di vedere le spedizioni coloniali terminate. Constatò che tuttavia la spedizione al Madagascar non è terminata. Esistono ancora difficoltà, ma non insuperabili.

In Egitto

**Athene, 9.** — Il governo diede le istruzioni necessarie alla Legazione greca in Londra per firmare la dichiarazione di adesione al decreto del Kedive, concernente l'emissione del prestito egiziano.

**Cairo, 9.** — Serie dissensioni sorte dopo l'assassinio del Kalifo di Eltaiski. Mohamend Elkaïr di Berber è partito per Kartum onde accomodare le vertenze. Il Governatore del Sennar spedì pure messaggeri a Kartum per domandare che la città si arrenda. Credesi generalmente che Osman Digma sia morto.

**Costantinopoli, 9.** — Assicurasi che finora le sedute di Wolff commissario inglese coi turchi sono assolutamente nulle. Wolff non fece nessuna proposta.

Nell'Afganistan

**Pietroburgo, 9.** — Assicurasi qui che il governo russo fu informato che il governo inglese ha accettato l'ultima proposta russa circa Zulficar. Discutesi ora la redazione del protocollo di delimitazione da firmarsi a Londra.

**Londra, 9.** — Lo Standard ha da Pietroburgo: Il governo fu avvisato che il governo inglese accettò le sue recenti proposte per le gole di Zulficar. Una commissione mista fisserà i dettagli sopra luogo.

Il cholera

**Marsiglia, 9.** — Otto decessi.

**Parigi, 9.** — Il Temps ha da Odessa: Quarantene di due settimane furono stabilite per le provenienze dall'Italia.

**Tolone, 9.** — Sette decessi.

**Madrid, 9.** — Casi 13, morti 6. Nelle provincie casi 2594, morti 630.

**Parigi, 9.** — Courcy telegrafa da Huè che il cholera al Touchino può considerarsi terminato; vi sono solo alcuni casi ad Huè.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Collegio-Convitto Giorgione

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta. (3785) Prof. L. MARINI.

## SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA - Via Gallo, N. 463

## CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

- RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 1/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
- RIDASCIA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
- SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
- ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
- APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
- ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
- RICEVE** — Valori in semplice custodia.
- EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
- ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

## D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

## Contro le Zanzare

**L'Acqua Aurora** inventata e fabbricata da Antonio Bulgarelli, premiata all'Esposizione di Torino per le sue distinte qualità di Aromi igienici, di cui è composta è superiore di molto all'acqua di Felsina ed altre da toilette.

Da ripetute esperienze fatte fu trovata anche utilissima per allontanare le Zanzare, bagnandosi la faccia e le mani con detta Acqua prima di coricarsi: in questo modo si dormiranno i sonni tranquilli.

Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia, dall'inventore e fabbricatore A. Bulgarelli in Padova.

**Acqua Aurora** fa più bella la pelle e le dà freschezza.

**Acqua Aurora** rinfresca e preserva dalle rughe.

**Acqua Aurora** pulisce i denti perfettamente.

**Acqua Aurora** di delicato ed elegante profumo.

**Acqua Aurora** la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

**Acqua Aurora** Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricatore A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Andrea Molinaris, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghello.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Racher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

## Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

# Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Agosto 1885.

31 Luglio

## ATTIVO

31 Luglio

1	162,164	55	Numerario in Cassa . . . . . L.	173,471	31
2	192,246	11	Credito disponibile a vista . . . . . »	142,479	41
3	2,045,726	11	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi . . . . . L. 1,858,504.96 »	3,807,259	12
4	1,742,964	21	Cambiali a più lunga scadenza . . . . . »		
5	131,698	50	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. »	133,973	50
6	34,074	65	Effetti da incassare per conto terzi . . . . . »	72,590	97
7	40,000	—	Boni stabili di proprietà dell'Istituto . . . . . »	40,000	—
			( Prestito Rothschild . . . . . V.N. 200,000 »		
8	990,754	58	Titoli dello Stato ( Certific. del Tesoro 1860-1864 » 147,900 »	990,754	58
			( Prestito Blount . . . . . » 572,375 »		
			( Obbligaz. Asse Ecclesiastico . . . . . » 100,000 »		
			( Prestito ferroviario Pa. ( 1875 » 316,200 »		
			( Prestito Treviso-Vicenza ( 1878 » 1,000 »		
9	458,628	75	Titoli Provinciali ( Prestito Città di Vittorio . . . . . » 46,000 »	458,628	75
			( idem Provincia di Ferrara. » 98,500 »		
			( idem della città di Roma . . . . . » 106,000 »		
			Obbligaz. ( Obbligaz. SS. FF. Toscane » 520,500 »		
10	908,441	75	con gar. gover. ( id. id. Meridion. » 502,500 »	908,441	75
11	24,800	—	Azioni Lanificio Biellese . . . . . » 31,000 »	24,800	—
12	310	—	Azioni di altre Banche Popolari . . . . . » 310 »	310	—
13	40,084	10	Obbligazioni con speciale garanzia . . . . . » 40,084 »	40,084	10
14	72,731	01	Conti correnti con Banche e Corrispondenti . . . . . » 69,226 »	69,226	53
15	—	—	idem senza frutto . . . . . » 8,250 »	8,250	—
16	959,593	87	Depositi a titolo di cauzione . . . . . » 917,133 »	917,133	42
17	132,900	—	idem liberi e volontari . . . . . » 132,900 »	132,900	—
18	339,500	—	idem in amministrazione . . . . . » 339,500 »	339,500	—
19	114,284	51	Rebitori diversi senza speciale classificazione . . . . . » 177,110 »	177,110	03
20	68,208	89	Effetti in sofferenza . . . . . » 66,683 »	66,683	89
21	8,250	—	Valori di mobili esistenti . . . . . » 8,250 »	8,250	—
22	179,904	05	Rebitori in Conto Corrente con garanzia. . . . . » 200,320 »	200,320	30
23	11,412	28	Spese stabili d'ammortizzarsi . . . . . » 11,412 »	11,412	28
24	27,672	66	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi mediante pagamento debiti cambiari. . . . . » 27,725 »	27,725	58
25	6,443	22	Debitori in Conto Azioni . . . . . » 6,129 »	6,129	82
26	71,342	50	Prestiti all'onore . . . . . » 72,517 »	72,517	50
27	755	81	idem idem sofferenti . . . . . » 750 »	750	81
	8,764,892	11	<b>Totale Attività L.</b>	8,822,733	65
	124,261	64	Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. ( d'ordinaria amministrazione »	135,041	66
	8,889,153	75	<b>Somma L.</b>	8,957,775	31

Padova, 7 Settembre 1885.

Portafoglio Riscantato L. 310,289 40

## PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 20903 Azioni da L. 50 cadauna. . . . . L. 1,045,150.—  
Saldo da esigere . . . . . » 6,429.82  
Capitale effettivamente incassato . . . . . L. 1,038,720.18

1	1,043,050	—	Capitale sottoscritto . . . . . L.	1,045,150	—
2	352,999	86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto) . . . . . »	353,775	86
3	25,200	—	idem straord. (art. 31 dello Statuto) . . . . . »	25,200	—
4	103,150	76	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto) »	103,150	76
5	4,251,226	71	( in Conto corr. libero Capitale ed interesse »	4,280,936	21
6	59,066	40	( » vincolato idem . . . . . »	59,066	40
7	121,898	35	Depositi fruttiferi ( a risparmio . . . . . »	123,743	80
8	—	—	( al Banco Giro . . . . . »	50,098	40
9	1,127,170	15	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi . . . . . »	1,126,479	39
10	—	—	Conti Correnti con frutto . . . . . »	—	—
11	10,269	06	idem senza frutto . . . . . »	7,602	46
12	959,593	87	Depositanti per depositi a cauzione. . . . . »	917,113	42
13	132,900	—	idem idem liberi e volontari . . . . . »	132,900	—
14	339,500	—	idem idem in amministrazione . . . . . »	339,500	—
15	32,639	34	Creditori diversi senza speciale classificazione . . . . . »	43,309	11
16	28,630	67	idem per dividendi arretrati . . . . . »	27,519	90
17	6,015	08	Conto corrente della Cassa di Previdenza . . . . . »	6,215	99
18	66,991	50	Restituzioni Prestiti all'onore . . . . . »	68,167	50
	8,660,302	65	<b>Totale Passività L.</b>	8,709,929	20
	228,851	10	Rendite del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gest. ( Risconto favore anno L. 30,277.08 Utili diversi . . . . . » 217,569.03	247,846	11
	8,889,153	75	<b>Bilancio L.</b>	8,957,775	31

### MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 AGOSTO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 12, Estinti N. 15  
In deposito a Risparmio. . . . . » 3, » 1

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile  
3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro  
2 0/0 in Conto corrente al Banco giro  
4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del  
3 1/4 0/0 con scadenza a 6 mesi  
3 1/2 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi  
3 3/4 con scadenza da 10 a 12 mesi.
- c) Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi:  
4 3/4 0/0 fino a 3 mesi.  
5 0/0 da 3 a 4 mesi.  
6 0/0 da 4 a 6 mesi  
6 1/4 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.
- d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la  
tassa governativa di 120 0/0.  
4 1/2 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.  
5 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato  
6 0/0 sopra altri Valori industriali

e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del  
4 1/2 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.  
5 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato  
oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.

f) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia e nelle seguenti: Bellinzona, Brum, Buda Pest, Fiume, Francoforte sm, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Troppau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.  
Dividendo L. 8 0/0 pari a L. 4 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 p. e fino al 30 novembre a. c. la cassa effettua il pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE D. IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPOCONTABILE  
A. FUSARI G. B. ZACCARIA DOMENICO GOLETTI A. SOLDA' G. BELZINI  
Vice-presidente

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefatto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovmazzi  
BOLOGNA



30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum  
Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40  
la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano